

## *Domus Ecclesiae\**

(Notitiae 26 [1990] 13-17, e Acta Apostolicae Sedis 82 [1990] 436-440)

### TITOLO DI BASILICA MINORE

«La casa della chiesa» o casa di Dio e della comunità cristiana è sempre stata uno dei principali segni della stessa santa Chiesa stessa, la sposa di Cristo, che è presente e in cammino nel mondo.

La sua bellezza e il suo splendore, come pure la sua idoneità allo svolgimento delle celebrazioni liturgiche, sono stati stabiliti in tempi diversi con opportune norme.

Fra le chiese di una Diocesi il primo posto e la maggiore dignità spettano alla chiesa cattedrale, nella quale c'è la cattedra, segno del magistero e della potestà del Vescovo, Pastore della Diocesi, e segno della comunione con la cattedra romana di Pietro. Poi seguono le chiese parrocchiali, che sono sedi delle varie comunità della diocesi. Vi sono, inoltre, i santuari, ai quali vanno in pellegrinaggio i fedeli della diocesi o di altre Chiese locali.

Fra queste chiese e altre di diversa denominazione ce ne sono alcune che hanno una speciale importanza per la vita liturgica e pastorale, che possono essere insignite dal Sommo Pontefice del titolo di Basilica Minore, mediante il quale viene espresso un particolare vincolo con la Chiesa di Roma e il Sommo Pontefice.

Le norme sulle Basiliche Minori sono state stabilite, dopo il Concilio Vaticano II, nel decreto «Domus Dei» promulgato il 6 giugno 1968 dalla Sacra Congregazione dei Riti (A.A.S. 60, [1968] 536-539).

Tenuto conto dei documenti liturgici più recenti e dopo l'esperienza degli anni passati, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ritiene opportuno adattare le predette norme alle odierne circostanze, come segue.

#### I. CONDIZIONI PER OTTENERE IL TITOLO DI BASILICA MINORE

1. La chiesa per la quale si chiede il titolo di Basilica deve essere consacrata a Dio con rito liturgico ed essere in Diocesi centro di attività liturgica e pastorale, soprattutto con celebrazioni della Ss.ma Eucaristia, della Penitenza e degli altri sacramenti, che siano di esempio per gli altri quanto a preparazione ed esecuzione, nella fedele osservanza delle norme liturgiche e con la partecipazione attiva del popolo di Dio.

2. Affinché si abbia davvero la possibilità di fare celebrazioni degne ed esemplari, la chiesa deve avere una conveniente grandezza e una sufficiente ampiezza del presbiterio. I vari elementi che si richiedono per la celebrazione liturgica (altare, ambone, sede del

---

\* Versione italiana in *Enchiridion Vaticanum* 11 (1988-89) 1780-1789.

celebrante) siano collocati secondo le esigenze della liturgia restaurata (cf. *Missale Romanum, Institutio generalis* nn. 253-280 [ed. *typica tertia* nn. 288-318]).

3. La chiesa goda di una certa celebrità in tutta la Diocesi, per esempio perché è stata costruita e cosacrata a Dio in occasione di qualche particolare evento storico-religioso o perché in essa è custodito il corpo o una reliquia insigne di un santo, oppure perché vi si venera in modo particolare qualche immagine sacra. Si dovranno prendere in esame anche il valore della chiesa, ossia l'importanza storica e la sua bellezza artistica.

4. Affinché durante l'anno liturgico nella chiesa si possano svolgere lodevolmente le celebrazioni dei diversi tempi, è necessario un numero adeguato di presbiteri, dediti alla cura liturgico-pastorale della chiesa stessa, soprattutto per la celebrazione dell'Eucaristia e della Penitenza (ci sia anche un congruo numero di confessori, a disposizione dei fedeli in orario stabilito). Inoltre, si richiede un sufficiente numero di ministranti e un'adeguata corale, per favorire la partecipazione dei fedeli anche con la musica e il canto sacri.

## II. DOCUMENTI DA PRODURRE PER LA CONCESSIONE DEL TITOLO DI BASILICA

Documenti che devono essere inviati alla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti:

1) la petizione dell'Ordinario del luogo, anche se la cura della chiesa è affidata a una comunità religiosa;

2) Il *nulla osta* ossia il giudizio favorevole della Conferenza Episcopale Nazionale;

3) Opuscoli o una relazione sull'origine, la storia e la vitalità religiosa della chiesa (la vita del culto e della pastorale, con riferimento ad associazioni e opere di carità);

4) Un album di fotografie che illustrino la forma esterna e l'interno, in particolare come sono disposti il presbiterio (altare, ambone, sede del celebrante) e gli altri luoghi e sedi destinati alle celebrazioni (sedi dei ministri e ministranti; battistero o fonte battesimale; il luogo per la custodia dell'Eucaristia e il luogo e sede destinati alla celebrazione del sacramento della Penitenza);

5) Notizie della chiesa come è indicato nel «Questionario» preparato a tale scopo, da compilare e spedire a questo Dicastero.

## III. IMPEGNI E DOVERI PROPRI DELLA BASILICA IN AMBITO LITURGICO-PASTORALE

1. Nella Basilica Minore si promuova la formazione liturgica dei fedeli, con gruppi di impegno liturgico e speciali corsi di istruzione, con serie di incontri e altre iniziative di tal genere.

Fra le iniziative della Basilica si dia molta importanza allo studio e alla divulgazione dei documenti del Sommo Pontefice e della Santa Sede, soprattutto quelli riguardanti la sacra liturgia.

2. Grande cura sia riservata alla preparazione e allo svolgimento delle celebrazioni dell'anno liturgico, in particolare nel tempo di Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua.

In Quaresima, dove si conserva la forma tradizionale della convocazione della Chiesa locale sull'esempio delle «stazioni» romane ( cf. *Missale Romanum, initio Temporis Quadragesimae; Caeremoniale Episcoporum*, nn. 260-262), si raccomanda vivamente la scelta della Basilica per la celebrazione di tale «stazione».

Si annunci con impegno la parola di Dio sia nell'omelia sia in predicazioni straordinarie.

Si promuova la partecipazione attiva dei fedeli sia nella celebrazione eucaristica sia nella celebrazione della Liturgia delle Ore, soprattutto con la recita delle Lodi e dei Vespri.

Inoltre, si coltivino le forme di pietà genuine.

3. Poiché l'azione liturgica riveste una forma più nobile quando è svolta in canto, si faccia in modo che i gruppi di fedeli partecipino al canto delle diverse parti della Messa, in particolare di quelle che si trovano nell'«Ordinario» (cf. *Constitutio Sacrosanctum Concilium*, n. 54; *Sacra Rituum Congregatio, Instructio Musicam Sacram*, 5 marzo 1967).

In una Basilica dove frequentemente accorrono i fedeli di diverse nazioni o lingue, conviene che i fedeli sappiano cantare insieme in lingua latina il *Credo* e il *Pater noster*, seguendo le melodie più facili, come quelle del canto gregoriano, «proprio della liturgia romana» (cf. *Constitutio Sacrosanctum Concilium*, n. 116; *Missale Romanum, Institutio generalis* n. 41).

4. Per rendere manifesto il particolare vincolo di comunione che unisce la Basilica Minore e la Cattedra romana di Pietro, ogni anno si celebri con particolare cura:

- a) la festa della Cattedra di san Pietro (22 febbraio);
- b) la solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo (29 giugno);
- c) l'anniversario dell'elezione o dell'inizio del supremo ministero pastorale del Sommo Pontefice.

#### IV. CONCESSIONI ANNESSE AL TITOLO DI BASILICA MINORE

1. Il giorno in cui viene annunciata pubblicamente la concessione da parte della Sede Apostolica del titolo di Basilica a una chiesa, sia preparato e festeggiato con opportune predicazioni, veglie di preghiera e altre celebrazioni, nei giorni precedenti e successivi alla proclamazione del titolo.

In tali giorni si possono celebrare la Messa e la Liturgia delle Ore del titolo o santo della Chiesa o dell'immagine sacra che sono venerati in modo speciale nella chiesa oppure «per la Chiesa locale» o «per il Papa», purché non coincida con un giorno liturgico elencato nella tabella di precedenza nn. I, 1-4 o II, 5-6 (Cf. Norme Generali dell'Anno liturgico e del Calendario, n. 59).

Il giorno in cui avviene la proclamazione del titolo si celebri la Messa del giorno o una delle Messe sopra indicate, secondo le rubriche. All'inizio della celebrazione, prima del *Gloria* si dia lettura del Breve Apostolico o Decreto di concessione col quale la chiesa è elevata a Basilica, tradotto in lingua viva.

2. I fedeli che visitano devotamente la Basilica e che in essa partecipano a qualche rito sacro o almeno recitano il *Padre nostro* e il *Credo*, alle solite condizioni (Confessione, Comunione eucaristica e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice) possono lucrare l'Indulgenza Plenaria:

- 1) nel giorno anniversario della dedicazione della Basilica;
- 2) nel giorno della celebrazione liturgica del titolare;
- 3) nella solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo;
- 4) nel giorno anniversario della concessione del titolo di Basilica;
- 5) una volta all'anno in un giorno stabilito dall'Ordinario del luogo;
- 6) una volta all'anno in un giorno liberamente scelto da ciascun fedele.

3. Sugli stendardi, nella suppellettile, nel timbro della Basilica potrà essere usato il simbolo pontificio, cioè le «chiavi incrociate».

4. Il rettore della Basilica, ossia chi presiede la Basilica, nell'esercizio del suo ufficio può indossare – sopra la veste talare o abito della famiglia religiosa e la cotta – la mozzetta di colore nero con orli, occhielli e bottoni di colore rosso.

Dalla sede della Congregazione, 9 novembre 1989, Festa della Dedicazione della Basilica lateranense.

Eduardo Card. Martínez  
*Prefetto*

✠ Lajos Kada  
Arcivescovo titolare di Thibica  
*Segretario*

# **Domus Ecclesiae\***

## **Norms for the Granting of the Title of Minor Basilica**

"The house of the Church" or the house of God and of the Christian community has always stood out as one of the special signs of holy Church herself, the Bride of Christ, present and on pilgrimage in the world.

The beauty and glory of a church and its fitting arrangement for liturgical celebrations have at various times been ordered by appropriate norms.

Among the churches of any diocese the cathedral church holds the first place and the greatest dignity. In it is placed the cathedra, the sign of the Bishop's teaching authority and power, as pastor of the same diocese and the sign of communion with the Roman cathedra of Peter. Next there are the parish churches, which are the homes of the various communities of the diocese. In addition, there are shrines to which the Christian faithful of the diocese or of other local Churches go on pilgrimage.

Among these churches and others of different categories are found some that have particular importance for liturgical and pastoral life. These may be honoured by the Supreme Pontiff with the title of minor basilica, thereby signifying their particular link with the Roman Church and the Supreme Pontiff.

Norms concerning minor basilicas were established after the Second Vatican Council in the Decree *Domus Dei* promulgated on July 6, 1968 by the Sacred Congregation for Rites (*Acta Apostolicae Sedis* 60 [1968], 536-539).

Attentive to more recent liturgical documents and after the experience of the passing years, the Congregation for Divine Worship and the Discipline of the Sacraments considers it opportune to adjust the aforementioned norms to present circumstances as follows.

### **I. CONDITIONS FOR OBTAINING THE TITLE MINOR BASILICA**

1. A church for which the title of basilica is proposed must have been dedicated to God by a liturgical rite and must stand out as a centre of active and pastoral liturgy, especially through celebrations of the Most Holy Eucharist, of penance, and of the other sacraments, which celebrations set an example for others on account of their preparation and realization according to liturgical norms and with the active participation of the people of God.

---

\* Translation courtesy of the United States Conference of catholic Bishops

2. To further the possibility of truly carrying out worthy and exemplary celebrations, the aforesaid church should be of an appropriate size and with a sufficiently large sanctuary. The various elements required for the liturgical celebration (altar, ambo [lectern], celebrant's chair) must be placed according to the requirements of the restored liturgy (cf. *General Instruction of the Roman Missal*, nos. 288-318).

3. The church may enjoy a certain renown throughout the diocese, for example, because it has been constructed and dedicated to God on the occasion of some particular historical and religious event, or because the body or significant relics of a saint are reserved in it, or because some sacred image is there venerated in a special way.

The historical value or importance of the church and the worthiness of its art are also be considered.

4. So that, as the liturgical year progresses, the celebrations of the various seasons may be carried out in a praiseworthy manner, a fitting number of priests is necessary; they are to be assigned to the liturgical and pastoral care of the church, especially for the celebration of the Eucharist and penance (there should also be an appropriate number of confessors who at stated hours are available to the faithful).

In addition, a sufficient number of ministers is required as well as an adequate *schola cantorum*, which is to encourage the participation of the faithful with sacred music and singing.

## **II. DOCUMENTS TO BE PRODUCED FOR GRANTING THE TITLE OF BASILICA**

Documents to be sent to the Congregation for Divine Worship and the Discipline of the Sacraments:

1. the petition of the local Ordinary, even if the care of the church is entrusted to some religious community;
2. the *nihil obstat* or favorable judgment of the national Episcopal Conference;
3. brochures or a report concerning the origin, history, and the religious activity of the church (its worship life and its pastoral associations and charitable works);
4. an album of photos illustrating the exterior and interior form of the church but particularly the arrangement of the sanctuary (altar, ambo [lectern], celebrant's chair) and the other places intended for carrying out celebrations (seats for ministers and servers; baptistery or baptismal font; the place for reserving the Eucharist and places designed for the celebration of the sacrament of penance);
5. Information about the church as indicated in the questionnaire supplied at the time and which must be completed and returned to this dicastery.

### III. OFFICES AND DUTIES PROPER TO A BASILICA IN THE LITURGICAL AND PASTORAL AREAS

1. In a minor basilica the liturgical instruction of the faithful is to be promoted by establishing groups concerned with liturgical activity, by special courses of instruction given in a series of conferences, and by other programs of this kind.

Among the special activities of a basilica may be especially mentioned the study and popularization of documents coming from the Supreme Pontiff and the Holy See, especially those pertaining to the sacred liturgy.

2. The celebrations of the liturgical year are to be prepared and carried out with great care, especially the seasons of Advent, Christmas, Lent, and Easter.

During Lent, in places that preserve the traditional form of gathering the local Church in the manner of the Roman "stations," it is highly recommended that a basilica be chosen for celebrating this kind of station (cf. *Roman Missal*, the beginning of Lent; *Ceremonial of Bishops*, nos. 260-262).

The word of God is to be diligently proclaimed either in homilies or in special sermons.

The active participation of the faithful is to be promoted both in the Eucharistic celebration and in the celebration of the Liturgy of the Hours, especially at Morning and Evening Prayer.

In addition, approved forms of devotion are to be suitably fostered.

3. Since the celebration of the liturgy takes on a more noble form when it is carried out in song, care must be taken that gatherings of the Christian faithful be associated with the singing of the various parts of the Mass, especially those found in the Ordinary (cf. *Sacrosanctum Concilium*, no. 54; Sacred Congregation for Rites, Instruction *Musicam Sacram*, March 5, 1967).

In a basilica where the faithful from different nations or languages frequently come together, it is useful that they should know how to sing together in Latin the profession of faith and the Lord's Prayer, using more simple melodies like those composed in Gregorian chant which is "proper to the Roman Liturgy" (cf. *Sacrosanctum Concilium*, no. 116; General Instruction of the Roman Missal, no. 41).

4. To make clear the particular bond of communion by which the minor basilica is united with the Roman cathedra of Peter, every year there must be celebrated with particular care:

1. the Feast of the Chair of Saint Peter the Apostle (February 22);
2. the Solemnity of Saints Peter and Paul, Apostles (June 29);
3. the anniversary of the Supreme Pontiff's election or inauguration into the supreme ministry.

#### **IV. CONCESSIONS CONNECTED WITH THE TITLE OF MINOR BASILICA**

1. The day on which the concession of the title of basilica to a certain church is publicly announced should be prepared for and observed in a festive way with appropriate sermons, prayer vigils, and other celebrations, all taking place not only on the days immediately preceding the proclamation of the title but also on those immediately afterwards.

On all these days, provided there does not occur a liturgical day listed in no. I, 1-4 or II, 5-6 of the table of precedence in the Universal Norms for the Liturgical Year and the Calendar, there may be celebrated the Mass and the Liturgy of the Hours of the title of the church or of the Saint or of the holy image which is especially venerated there; or "For the Particular Church" or "For the Pope" (cf. Universal Norms for the Liturgical Year and the Calendar, no. 59).

On the day of the proclamation itself, the Mass of that day is celebrated or one of the Masses indicated above, according to the norm of the rubrics. At the beginning of the celebration, before the Gloria, the apostolic brief or decree of concession by which the church is raised to the status of basilica is read in the vernacular.

2. The faithful who devoutly visit the basilica and within it participate in any sacred rite or at least recite the Lord's Prayer and the profession of faith may obtain a plenary indulgence under the usual conditions (sacramental confession, Eucharistic Communion, and prayer for the intention of the Supreme Pontiff):

1. on the anniversary of the dedication of the same basilica;
2. on the day of the liturgical celebration of the title;
3. on the Solemnity of Saints Peter and Paul, Apostles;
4. on the anniversary of the granting of the title of basilica;
5. once a year on a day to be determined by the local Ordinary;
6. once a year on a day freely chosen by the each of the faithful.

3. The papal symbol, that is, "crossed keys," may be exhibited on banners, on furnishings, and on the seal of the basilica.

4. The rector of the basilica or the person in charge of it may wear in the exercise of his office — over the cassock or the religious habit and the surplice — a black mozetta with red piping, buttons, and button holes.

*From the offices of the Congregation, this ninth day of November 1989, the Feast of the Dedication of the Lateran Basilica.*

Eduardo Card. Martinez  
*Prefect*

✠ Lajos Kada  
Titular Archbishop of Thibica  
*Secretary*